



2021-2027
LA POLITICA DI COESIONE DELL'UNIONE EUROPEA
FESR E FSE+

Inquadramento

Novembre 2020

Sommario

I riferimenti a livello comunitario: quadro legislativo e normativo.....	3
<i>Box Approfondimento Next Generation EU</i>	7
I riferimenti a livello comunitario: principali contenuti e regole della Politica di coesione 2021-2027..	12
I riferimenti a livello comunitario: la “Struttura” dell’intervento del FESR e del FSE+.....	15
<i>Box Allegato D Country Report Italia 2019</i>	24
I riferimenti a livello nazionale: la preparazione dell’Accordo di Partenariato.....	28
I lavori a livello regionale.....	31

I riferimenti a livello comunitario: quadro legislativo e normativo

La definizione del quadro di riferimento finanziario e normativo della programmazione europea per il periodo 2021-2027 è stata avviata a maggio 2018 con la presentazione da parte della Commissione Europea delle proposte del nuovo bilancio europeo e dei Regolamenti riferiti alla Politica di coesione del prossimo settennio.

Di maggio 2018, dunque, **le iniziali proposte** della Commissione Europea relative al cosiddetto “pacchetto” di Regolamenti:

- Regolamento del Consiglio che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM (2018) 322 del 2 maggio 2018);
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti – cosiddetto Regolamento comune (RDC) (COM(2018) 375 del 29 maggio 2018);
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione –(COM(2018) 372 del 29 maggio 2018);
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) (COM(2018) 382 del 30 maggio 2018)

Da allora è cominciata la fase di confronto interistituzionale con il Parlamento Europeo e con il Consiglio dell’UE (cosiddetti triloghi) per la definizione del Quadro finanziario pluriennale e del pacchetto legislativo, nell’ambito del quale le proposte della Commissione hanno subito talune **revisioni**.

A gennaio 2020, nell’ambito del pacchetto sul *Green deal europeo*, la Commissione ha, infatti, pubblicato due Comunicazioni aventi ad oggetto, rispettivamente, un Regolamento per l’istituzione di un **Fondo per la Transizione giusta (JTF)**¹ e le modifiche alla proposta di RDC per il 2021-2027², volte ad incorporare organicamente il nuovo strumento nell’ambito delle politiche di coesione. Il nuovo Fondo, infatti, elemento essenziale del più ampio “meccanismo per la transizione giusta” verso una neutralità climatica viene sostenuto proprio nell’ambito delle politiche di coesione, nel contesto dell’obiettivo Investimenti per la crescita e l’occupazione e contribuisce ad un solo, nuovo, obiettivo specifico ossia *“consentire alle regioni ed alle persone di affrontare gli impatti sociali, economici e ambientali della transizione verso un’economia neutrale dal punto di vista climatico”*.

All’inizio del 2020 poi, **la pandemia da Covid-19** ha causato all’economia europea un profondo shock esogeno e simmetrico senza precedenti. Alla pressione immediata sui sistemi sanitari, con un bilancio grave per la popolazione, sono seguite conseguenze economiche e sociali repentine e imponenti.

La risposta immediata della Commissione Europea è consistita in un adeguamento degli strumenti della Politica di coesione attualmente disponibili nell’ambito dei Programmi per il periodo 2014-2020. È stata così adottata una prima modifica³ del Regolamento (UE) n. 1303/2013 al fine di rafforzare i sistemi sanitari degli Stati membri mediante maggiori investimenti e di sostenere gli operatori economici e i lavoratori. A tale modifica ne è seguita una seconda⁴, volta a offrire agli Stati membri una flessibilità eccezionale nella gestione e modifica dei rispettivi Programmi, ove necessario per affrontare la situazione di crisi. Anche la Regione Molise, nell’ambito di tali intervenute disponibilità, ha condotto la riprogrammazione del POR FESR FSE Molise 2014-2020 al fine di orientare le risorse alla gestione dell'emergenza da Covid-19 e accompagnare e favorire la ripresa economica.

¹ COM(2020) 22 FINAL del 14.01.2019

² COM (2020) 23 FINAL del 14.01.2019

³ Regolamento (UE) 2020/460

⁴ Regolamento (UE) 2020/558

In secondo luogo, la Commissione ha intrapreso iniziative volte al rafforzamento del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 e alla revisione del pacchetto legislativo.

Di maggio 2020, le novità e le modifiche:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020) 456 final del 27 maggio 2020 "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione"
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020) 442 final del 27 maggio "Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea"
- Proposta modificata del Regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027 - COM(2020) 443 final del 28 maggio 2020
- Proposta modificata del Regolamento recante le disposizioni comuni a tutti i fondi (FESR, FSE+, Fondo di Coesione, JTF) - COM(2020) 450 final del 28 maggio 2020
- Proposta modificata del Regolamento FESR - COM(2020) 452 final del 28 maggio 2020
- Proposta modificata del Regolamento FSE+ - COM(2020) 447 final del 28 maggio 2020

Le revisioni del Quadro Finanziario Pluriennale e del pacchetto 2021-2027 sono, in genere, finalizzate a contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19 e a sfruttare appieno le potenzialità del bilancio dell'UE per mobilitare investimenti e anticipare il sostegno finanziario nei primi anni della ripresa. Gli investimenti della politica di coesione nel periodo 2021-2027 opereranno a lungo termine quali strumenti di potenziamento della crescita e della convergenza.

Nello specifico, **le modifiche ai Regolamenti della Politica di coesione 2021-2027:**

- Regolamento comune. Le revisioni sono volte a rendere la politica di coesione maggiormente flessibile e reattiva, attraverso una maggiore flessibilità per il trasferimento delle risorse tra i Fondi in qualsiasi momento del periodo di programmazione e l'introduzione di meccanismi di rapida attivazione nel caso in cui l'Unione sia colpita da ulteriori shock nei prossimi anni. Sono quindi inserite misure di risposta a circostanze eccezionali e inconsuete, per garantire la possibilità di prevedere deroghe a talune norme. In tale contesto, alla Commissione è conferito il potere di adottare atti di esecuzione al fine di disporre misure temporanee che contribuiscano a far fronte a circostanze eccezionali e inconsuete.
- Regolamento relativo al FESR e al Fondo di coesione. Le proposte di modifica sono finalizzate a migliorare le capacità di prevenzione, protezione, risposta rapida e ripresa nel caso di insorgenza di emergenze sanitarie. In particolare, sono ampliati gli investimenti volti a migliorare la resilienza dei sistemi sanitari che comprendono non solo la realizzazione di infrastrutture ma anche l'acquisizione di attrezzature e forniture necessarie per garantire la resilienza dei sistemi sanitari e rafforzare la resilienza alle catastrofi.

Oltre alle possibilità di sostenere il turismo e la cultura nell'ambito di altri obiettivi strategici, è creato poi un obiettivo specifico distinto nell'ambito dell'Obiettivo strategico 4 per consentire - in considerazione della vulnerabilità di questi settori alla crisi e della loro importanza cruciale in diverse regioni - di sfruttare appieno il potenziale della cultura e del turismo nella promozione dello sviluppo economico, dell'inclusione sociale e dell'innovazione sociale.

Per stimolare una crescita favorevole all'occupazione e la competitività delle PMI, inoltre, negli Obiettivi specifici del FESR è inserita anche la creazione di posti di lavoro nelle piccole e medie imprese anche.

È inserita ancora la previsione che il FESR sostenga le imprese in difficoltà qualora siano istituite misure temporanee di aiuto di Stato in risposta a circostanze specifiche, coerentemente con l'approccio adottato nell'ambito del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale pandemia di Covid-19 e con le norme per la concessione di aiuti "de minimis".

Traendo insegnamenti dalla crisi attuale sono, infine, previsti meccanismi che possano essere rapidamente invocati nel caso di insorgenza futura di circostanze eccezionali. Si tratta

dell'inserimento del Capo II bis riguardante le misure temporanee per l'uso del FESR in risposta a circostanze eccezionali e inconsuete. Esse prevedono talune deroghe invocabili in situazioni eccezionali, tra cui la possibilità di estendere il campo di applicazione del sostegno del FESR, ad esempio il sostegno al capitale circolante delle PMI sotto forma di sovvenzioni, e la possibilità di consentire, ove necessario, di semplificare i requisiti di concentrazione tematica come misura temporanea per fornire una risposta efficace a tali circostanze eccezionali e inconsuete.

- Regolamento FSE+. Le modifiche rafforzano il sostegno alle misure in materia di occupazione giovanile e povertà infantile, incrementando e prevedendo i requisiti di concentrazione tematica a loro favore, e concentrano maggiormente l'intervento del Fondo sul sostegno della forza lavoro in vista delle transizioni verde e digitale. È rafforzato il principio orizzontale della parità di genere, avendo la pandemia da Covid-19 avuto un effetto socioeconomico sproporzionato sulle donne. La proposta di regolamento è inoltre modificata per adeguarne i contenuti alla proposta di istituzione di un Programma per la salute, non facente più parte del Fondo sociale europeo Plus. Infine, anche per il FSE+, sono previsti meccanismi che possano essere rapidamente invocati nel caso di insorgenza futura di circostanze eccezionali. Sono pertanto proposte misure temporanee per l'utilizzo del FSE+ in risposta a circostanze eccezionali e inconsuete per garantire che, in un numero limitato di condizioni specifiche, possano essere concesse deroghe ad alcune norme per agevolare la risposta. Le deroghe comprendono la possibilità di estendere l'ambito di applicazione del FSE+, ad esempio per quanto riguarda il sostegno a regimi di riduzione dell'orario lavorativo che non sono associati a misure attive e l'accesso all'assistenza sanitaria anche per le persone non immediatamente vulnerabili a livello socioeconomico, nonché per consentire, ove necessario, di semplificare in via temporanea i requisiti di concentrazione tematica per fornire una risposta efficace a tali circostanze eccezionali e inconsuete.

Nello specifico, le modifiche all'**assetto finanziario**:

La Commissione Europea, per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia da coronavirus, rilanciare la ripresa in Europa, proteggere l'occupazione e creare posti di lavoro, ha proposto un piano globale per la ripresa dell'Europa che intende sfruttare appieno le potenzialità offerte del bilancio dell'UE, imperniato su:

- lo strumento europeo di emergenza per la ripresa - **Next Generation EU (NG EU)** del valore di 750 miliardi di EUR, che integra temporaneamente il bilancio dell'UE con nuovi finanziamenti provenienti dai mercati finanziari. I fondi, convogliati attraverso i programmi dell'UE, sostengono le misure urgenti indispensabili per riattivare l'economia e favorire una crescita sostenibile e resiliente. Nel box in basso ne è riportato un approfondimento;
- un **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) rinforzato per il periodo 2021-2027** del valore di 1 074 300 milioni di EUR (prezzi 2018). La Commissione propone di creare nuovi strumenti e potenziare i programmi chiave, avvalendosi di *Next Generation EU* per orientare gli investimenti nei settori che richiedono maggiore sostegno, rafforzare il mercato unico, intensificare la cooperazione in settori quali la salute e la gestione delle crisi e dotare l'Unione di un bilancio a lungo termine che le consenta di dare impulso alla transizione verde e digitale e di costruire un'economia più equa e resiliente.

Il pacchetto globale per la ripresa ha comportato aggiornamenti e adeguamenti delle proposte della Commissione del maggio 2018 per il quadro pluriennale 2021-2027, al fine di includere **i nuovi strumenti e programmi** incentrati sulle esigenze di ripresa più urgenti, un significativo potenziamento di altri programmi fondamentali per la risposta e una maggiore flessibilità.

Il negoziato sulla definizione della dotazione finanziaria destinata anche alle politiche di coesione è, pertanto, ancora in corso⁵.

⁵ Il 21 luglio 2020 i leader dell'UE hanno concordato il Piano per la ripresa e il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. Seguono i negoziati con il Parlamento europeo per concludere urgentemente i lavori su tutti gli atti giuridici. Una volta adottata, la decisione sulle risorse proprie dovrebbe essere approvata dagli Stati membri il più presto possibile, conformemente alle rispettive norme costituzionali

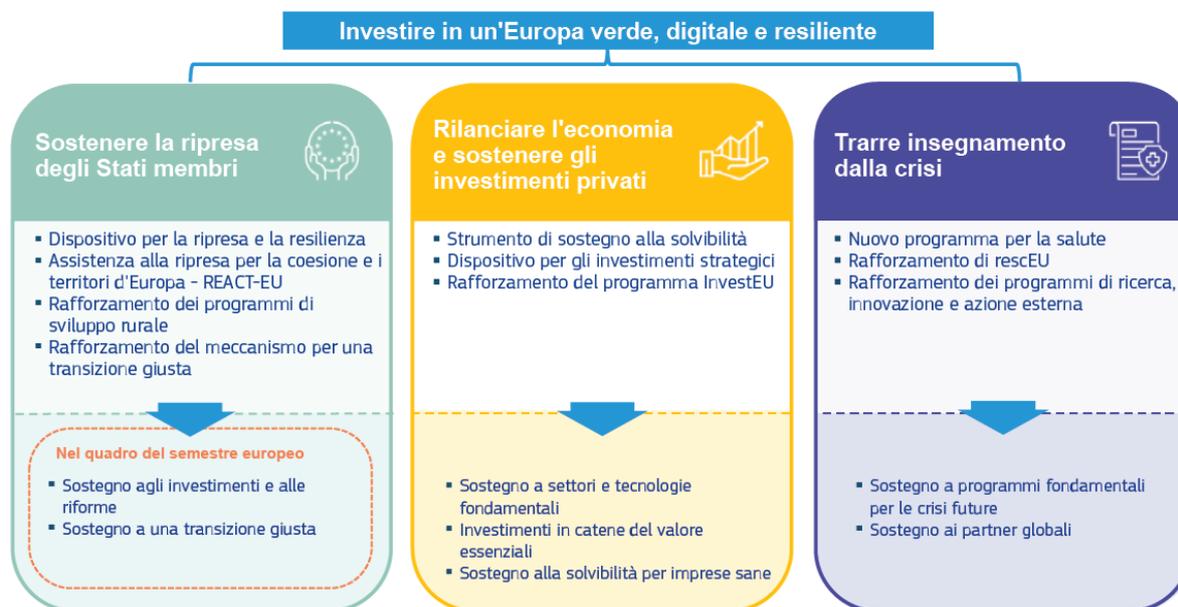
Alla luce di un siffatto quadro di riferimento, delle evoluzioni in corso e dei nuovi Strumenti a disposizione, risulta strategico operare uno stretto **“collegamento” di visione nella programmazione della politica di coesione 2021-2027 e dei nuovi Strumenti attivati dalla Commissione.**

Box Approfondimento Next Generation EU

“Next Generation EU”⁶ (NG EU) è lo strumento europeo di emergenza per la ripresa, che, alimentato da nuovi finanziamenti provenienti dai mercati finanziari, integra temporaneamente il Bilancio dell’UE, assicurandone la capacità aggiuntiva per affrontare in modo incisivo le sfide più pressanti. È uno strumento di emergenza una tantum, attivato per un periodo limitato ed esclusivamente ai fini della risposta alla crisi e delle misure per la ripresa. “I fondi, erogati agli Stati membri attraverso il bilancio dell’UE, sosterranno le priorità di investimento e di riforma e serviranno a rafforzare programmi finanziari essenziali per la ripresa fino al 31 dicembre 2024. Raccogliendo fondi sui mercati finanziari si otterrà di diluire nel tempo i costi di finanziamento, così che gli Stati membri non debbano versare ingenti contributi supplementari al bilancio dell’UE nel periodo 2021-2027. La Commissione proporrà anche nuove risorse proprie che potrebbero agevolare il rimborso dei fondi raccolti sul mercato nell’ambito di Next Generation EU.” (Il bilancio dell’UE come motore del piano per la ripresa europea” [COM(2020) 442 final del 27.5.2020]

Gli impegni giuridici di un programma integrato da NG EU devono essere contratti entro il 31 dicembre 2023. I relativi pagamenti saranno effettuati entro il 31 dicembre 2026.

NG EU si articola su tre pilastri:



Fonte: Commissione eu

⁶ CFR le due Comunicazioni della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni: i) “Il bilancio dell’UE come motore del piano per la ripresa europea” [COM(2020) 442 final del 27.5.2020]; ii) “Il momento dell’Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione” [COM(2020) 456 final del 27.5.2020].

Nel dettaglio, gli importi a titolo di NG EU per singolo Programma sono i seguenti⁷:

PROGRAMMI	Dotazione (miliardi di euro)
<i>Dispositivo per la ripresa e la resilienza</i>	672,5
<i>Di cui prestiti</i>	360,0
<i>Di cui sovvenzioni</i>	312,5
REACT-EU	47,5
Orizzonte Europa	5,0
Invest EU	5,6
Sviluppo Rurale	7,5
Fondi per una transizione giusta (JFT)	10,0
RescEU	1,9
Totale	750,0

Di seguito si riportano le schede – tratte dagli Allegati alla COM(2020) 442 final del 27.5.2020 “Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea” - relative ai due programmi più corposi del NG EU: Dispositivo per la ripresa e la resilienza e REACT-EU.

DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA 

 **Obiettivo:** sostegno agli investimenti e alle riforme per aumentare la resilienza delle economie dell'UE e promuovere una crescita sostenibile

 **Meccanismo:** sovvenzioni e prestiti

Esigenze connesse alla crisi e impatto previsto

- La crisi della Covid-19 colpirà duramente tutti gli Stati membri dell'UE, seppur con differenze in termini di impatto e conseguenze. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza mirerà a migliorare la resilienza delle economie degli Stati membri, attenuare l'impatto economico e sociale della crisi e sostenere la ripresa, promuovendo al contempo le transizioni verde e digitale, evitando così che la crisi comprometta la convergenza fra gli Stati membri.
- L'impatto a breve termine della crisi dovuta alla Covid-19 dipenderà essenzialmente dalla durata e dalla rigidità delle misure restrittive, dalla composizione della produzione e dalle misure di

⁷ Gli importi in tabella sono aggiornati alle conclusioni del Consiglio europeo di luglio 2020:

<https://www.consilium.europa.eu/media/45109/210720-euco-final-conclusions-en.pdf>

politica economica adottate per assorbire l'impatto immediato della crisi. Nel medio e lungo termine le conseguenze della crisi saranno determinate dalla velocità con cui le economie degli Stati membri si riprenderanno, che a sua volta dipende dalla resilienza di tali economie e dalla capacità degli Stati di adottare misure adeguate. Alla luce delle disparità delle posizioni di bilancio iniziali e delle marcate differenze dei tassi di infezione e dei livelli di emergenza sanitaria pubblica, sussiste un rischio reale che la crisi della Covid-19 provochi un ulteriore ampliamento delle divergenze nell'UE, che comporterebbe costi enormi dal punto di vista economico, sociale e politico e che, se non affrontato, risulterebbe insostenibile.

- Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornirà sostegno finanziario su vasta scala per investimenti e riforme, anche nell'ambito delle transizioni verde e digitale, che rendono le economie maggiormente resilienti e meglio preparate per il futuro. Aiuterà gli Stati membri ad affrontare le sfide cui sono confrontati, sulla scia della crisi, con ancora maggiore intensità. Sostanzialmente, provvederà inoltre affinché tali investimenti e riforme siano incentrati sulle sfide e sulle esigenze di investimento connesse alle transizioni verde e digitale, garantendo in tal modo una ripresa sostenibile. Il dispositivo contrasterà così eventuali tendenze ad accantonare a seguito della crisi gli investimenti a più lungo termine nella trasformazione verde e digitale delle nostre economie. Al dispositivo sarà abbinata l'offerta di un sostegno importante a livello tecnico.

Attuazione

- Il dispositivo, che disporrà di una capacità considerevole, costituirà un programma fondamentale di Next Generation EU nell'ambito del quadro finanziario pluriennale riveduto, erogando sovvenzioni e prestiti per finanziare le esigenze di investimento e di riforma.
- Il dispositivo per la ripresa e la resilienza sarà integrato nel semestre europeo. Gli Stati membri presenteranno, nel quadro dei loro programmi nazionali di riforma, piani nazionali per la ripresa e la resilienza contenenti il loro programma di investimenti e riforme per gli anni a venire nonché i pacchetti di investimenti e riforme da finanziare a titolo del dispositivo. La Commissione procederà a una valutazione dei piani in funzione del loro impatto su sostenibilità competitiva, resilienza economica e sociale, crescita sostenibile e transizioni verde e digitale degli Stati membri.
- L'assegnazione delle risorse rifletterà l'obiettivo dello strumento: agevolare una ripresa duratura, migliorare la resilienza delle economie dell'UE e ridurre le divergenze economiche fra gli Stati membri. Non saranno necessari cofinanziamenti nazionali.

Complementarità con le politiche dell'UE e nazionali

- Il dispositivo costituirà parte integrante del semestre europeo. È opportuno che gli investimenti presentati nell'ambito dei piani per la ripresa e la resilienza siano in linea con le strategie a lungo termine dell'Unione, segnatamente il Green Deal europeo e la trasformazione digitale, con i piani nazionali per l'energia e il clima degli Stati membri e, se del caso, con i piani per una transizione giusta.
- Il dispositivo sarà complementare all'assistenza alla ripresa per la coesione (REACT-EU), che sarà destinata alle azioni per il superamento degli effetti della crisi (sostegno alla liquidità e alla solvibilità), intraprese nel più breve termine in relazione ai mercati del lavoro, all'assistenza sanitaria e alle PMI, e agli investimenti essenziali nelle transizioni verde e digitale per fornire un aiuto immediato e diretto alle economie degli Stati membri. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza sosterrà gli investimenti e le riforme che avranno effetti duraturi sulla produttività e sulla resilienza delle economie degli Stati membri.
- Questi ultimi indicheranno nei loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza i finanziamenti in corso o previsti nel quadro di **altre politiche dell'Unione e le modalità atte a garantire la complementarità fra tali investimenti**. Le decisioni volte a fornire sostegno finanziario a uno Stato membro a valere sul dispositivo per la ripresa e la resilienza terranno conto delle **misure finanziate da altri fondi e programmi dell'Unione**, di modo che sia evitato un doppio finanziamento. Infine, gli investimenti e le riforme che beneficeranno dei contributi finanziari a

titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza saranno individuati nel contesto del semestre europeo, così che sia garantita l'addizionalità e che sia facilitato il monitoraggio della loro attuazione.

Aspetti finanziari⁸

La dotazione finanziaria del dispositivo per la ripresa e la resilienza mobilitata da Next Generation EU sarà pari a 560 miliardi di EUR, di cui 310 miliardi di EUR per le sovvenzioni e 250 miliardi di EUR per i prestiti.

ASSISTENZA ALLA RIPRESA PER LA COESIONE E I TERRITORI D'EUROPA (REACT-EU)



Obiettivo: investimenti in azioni a breve termine per il superamento degli effetti della crisi



Meccanismo: principalmente sovvenzioni

Esigenze connesse alla crisi e impatto previsto

- La politica di coesione sarà fondamentale per garantire una ripresa equilibrata, priva di asimmetrie e divergenze nella crescita fra gli Stati membri e all'interno di ciascuno Stato. Fornirà sostegno agli Stati membri e alle regioni maggiormente colpite dalla pandemia di Covid-19. La nuova iniziativa REACT-EU mira ad incrementare il sostegno agli Stati membri, colmando il divario tra le misure di prima risposta e la ripresa a più lungo termine.
- REACT-EU apporterà finanziamenti aggiuntivi ai settori più importanti a sostegno delle azioni per il superamento degli effetti della crisi, che saranno necessari al fine di gettare le fondamenta per una ripresa verde, digitale e resiliente.
- A tal fine occorreranno investimenti per il risanamento dei mercati del lavoro, anche mediante incentivi per l'occupazione, regimi di riduzione dell'orario lavorativo e misure a favore dell'occupazione giovanile, sostegno ai sistemi sanitari nonché apporto dell'indispensabile sostegno alla liquidità per il capitale di esercizio delle piccole e medie imprese. Si tratta di un sostegno che sarà reso disponibile trasversalmente ai settori economici, compresi quelli del turismo e della cultura, che tanto hanno risentito della crisi; dato che tali settori incidono in modo particolare su alcune economie dell'UE più duramente colpite dalla crisi della Covid-19, REACT-EU può anche controbilanciare le tendenze all'aumento delle divergenze all'interno dell'Unione.
- Si può ricorrere al sostegno aggiuntivo anche per investire nel Green Deal europeo e nella transizione digitale, nel quadro delle misure per il superamento degli effetti della crisi, al fine di potenziare i considerevoli investimenti che in detti settori sono già in corso e sono pianificati mediante i programmi di coesione.
- Dal momento che l'impatto della pandemia di Covid-19 è inoltre particolarmente forte sulle persone più vulnerabili della nostra società, parte delle risorse aggiuntive possono essere impiegate per aiutare coloro che soffrono di privazioni alimentari e materiali.

Attuazione

⁸ Gli importi sono stati aggiornati con le conclusioni del Consiglio europeo di luglio 2020: <https://www.consilium.europa.eu/media/45109/210720-euco-final-conclusions-en.pdf>. La dotazione finanziaria aggiornata a luglio è contenuta nella prima tabella del presente box

- I programmi della politica di coesione 2014-2020 attualmente a regime sono adattabili e flessibili, specialmente dopo le modifiche apportate nel quadro dei pacchetti collegati all'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus, e continueranno a sostenere i costi relativi ai progetti ammissibili fino alla fine del 2023.
- Nell'ambito di REACT-EU gli attuali programmi di coesione riceveranno un sostegno aggiuntivo per misure fondamentali per il superamento degli effetti della crisi negli anni 2020, 2021 e 2022. Gli impegni aggiuntivi saranno attuati mediante modifiche a programmi già esistenti o tramite un nuovo programma specifico, presentato dagli Stati membri e adottato dalla Commissione.
- Le risorse aggiuntive saranno assegnate in base alla gravità degli effetti economici e sociali della crisi e alla prosperità relativa degli Stati membri. L'ulteriore flessibilità concessa dalle Iniziative di investimento in risposta al coronavirus sarà mantenuta. Saranno quindi possibili procedure semplificate, trasferimenti di risorse tra fondi e categorie di regioni e un allentamento delle norme sul cofinanziamento, così che i finanziamenti potranno essere interamente a carico del bilancio dell'UE.

Complementarità con le politiche dell'UE e nazionali

- REACT-EU sarà complementare al dispositivo per la ripresa e la resilienza e al sostegno attualmente prestato alla politica di coesione. Sarà destinato alle azioni per il superamento degli effetti della crisi (sostegno alla liquidità per il capitale di esercizio), intraprese nel più breve termine in relazione ai mercati del lavoro, all'assistenza sanitaria e alle PMI, e agli investimenti essenziali nelle transizioni verde e digitale per fornire sostegno immediato e diretto alle economie degli Stati membri; il dispositivo per la ripresa e la resilienza sosterrà invece gli investimenti e le riforme che produrranno effetti duraturi sulla produttività e sulla resilienza delle economie degli Stati membri.
- REACT-EU integrerà anche le proposte relative ai futuri programmi della politica di coesione 2021-2027. Tali proposte sono in corso di adeguamento affinché forniscano un sostegno maggiore agli investimenti in ambiti quali la resilienza dei sistemi sanitari nazionali, il turismo e la cultura o le misure a favore dell'occupazione giovanile, l'istruzione e le competenze e le misure volte a contrastare la povertà infantile. Apporteranno inoltre un adeguato sostegno alle piccole e medie imprese e maggiore flessibilità per i trasferimenti tra fondi, e introdurranno nuove disposizioni per consentire una reazione rapida in situazioni di emergenza. Una revisione degli stanziamenti nazionali per la coesione nel 2024 assicurerà un adeguato sostegno aggiuntivo agli Stati membri e alle regioni che ne hanno maggiore bisogno, tenendo conto delle ultime statistiche disponibili a livello nazionale e regionale.

Aspetti finanziari

Le risorse destinate a REACT-EU corrisponderanno a 55 miliardi di EUR, da impegnare negli anni 2020, 2021 e 2022⁹.

⁹ Gli importi sono stati aggiornati con le conclusioni del Consiglio europeo di luglio 2020: <https://www.consilium.europa.eu/media/45109/210720-euco-final-conclusions-en.pdf>. La dotazione finanziaria aggiornata a luglio è contenuta nella prima tabella del presente box

I riferimenti a livello comunitario: principali contenuti e regole della Politica di coesione 2021-2027

Di seguito si descrivono i principali **contenuti e regole** applicabili alla Programmazione 2021-2027 della **Politica di Coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"**, sulla base dell'attuale quadro legislativo, in via di definizione, descritto nel paragrafo precedente¹⁰.

- Il FESR e il FSE+ - oltre al Fondo di coesione e al FEAMP - sostengono i seguenti **5 Obiettivi Strategici (OS)** anche detti Obiettivi di Policy (OP):
 1. un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
 2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
 3. un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
 4. un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
 5. un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Agli obiettivi strategici sopra elencati sono collegati Obiettivi Specifici definiti nei Regolamenti di ciascun Fondo.

- Per la programmazione delle priorità di investimento connesse agli Obiettivi individuati, costituiscono un imprescindibile riferimento la Relazione per Paese (**Country Report per l'Italia**) – e, nello specifico, gli "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia" espressi nell'**Allegato D** - pubblicata il 27 febbraio 2019 dalla Commissione europea (Comunicazione del 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final), nell'ambito del Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, e le Raccomandazioni del 2 luglio 2019 del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2019 dell'Italia.

L'Allegato D del Country Report per l'Italia 2019, in particolare, individua i **settori d'investimento ritenuti prioritari** e le condizioni quadro per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027 in Italia. Essi costituiscono la base per il dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione. Nel Box inserito alla fine del presente paragrafo ne è riportato un estratto.

È, in ogni caso, rafforzato il collegamento con il processo del semestre europeo, lo strumento di coordinamento, a livello europeo, delle politiche economiche e occupazionali nazionali. Le **Raccomandazioni specifiche per Paese**, adottate dalle Istituzioni dell'UE nel quadro del semestre europeo, proporranno orientamenti specifici per ciascun investimento, sia all'inizio del processo di programmazione che a medio termine, con lo scopo di fornire una tabella di marcia chiara per gli investimenti nelle riforme indispensabili.

- Sono previste specifiche **regole di concentrazione tematica** per l'allocazione delle risorse sia per il FESR che per il FSE+.

¹⁰ Per un quadro completo delle semplificazioni rispetto al 2014-2020, CFR il [Manuale di semplificazione - 80 misure di semplificazione nella politica di coesione 2021-2027](#) della Commissione europea.

Per quanto riguarda i programmi attuati nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", le risorse totali del **FESR** in ciascuno Stato membro sono concentrate a livello nazionale secondo quanto segue. Gli Stati membri rispettano i seguenti requisiti di concentrazione tematica:

- a) gli Stati membri del gruppo 1 (quelli con un rapporto RNL pari o superiore al 100 % della media UE) assegnano almeno l'85 % del totale delle loro risorse FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OS 1 e all'OS 2 e almeno il 60 % all'OS 1;
- b) gli Stati membri del gruppo 2 (quelli con un rapporto RNL pari o superiore al 75 % e inferiore al 100 % della media UE) assegnano almeno il 45 % del totale delle loro risorse FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OS 1 e almeno il 30 % all'OS 2;
- c) gli Stati membri del gruppo 3 (quelli con un rapporto RNL inferiore al 75 % della media UE) assegnano almeno il 35 % del totale delle loro risorse FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OS 1 e almeno il 30 % all'OS 2

L'Italia si colloca nella categoria intermedia; le risorse del FESR dovranno essere concentrate per il 45% sull'Obiettivo 1 e per il 30% sull'Obiettivo 2.

Inoltre, almeno il 6 % delle risorse del FESR disponibili a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", per priorità diverse dall'assistenza tecnica, è destinato allo sviluppo urbano sostenibile sotto forma di sviluppo locale di tipo partecipativo, di investimenti territoriali integrati o di un altro strumento territoriale nell'ambito dell'OS 5.

Gli Stati membri assegnano le proprie risorse del **FSE+** in regime di gestione concorrente rispettando i seguenti criteri di concentrazione:

- almeno il 25 % agli obiettivi specifici per il settore della politica di inclusione sociale (di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punti da vii) a xi) del Regolamento FSE, compresa la promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi)
- almeno il 2 % all'obiettivo specifico volto a contrastare la deprivazione materiale (di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto xi) del Regolamento FSE)
- almeno il 5 % al sostegno di azioni mirate e di riforme strutturali volte a contrastare la povertà infantile (nell'ambito degli obiettivi specifici di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto v) e punti da vii) a x) del Regolamento FSE)
- per gli Stati membri la cui percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo supera la media dell'Unione per il 2019 sulla base degli ultimi dati Eurostat disponibili, almeno il 15% per gli anni dal 2021 al 2025 ad azioni mirate e a riforme strutturali volte a sostenere l'occupazione giovanile, l'istruzione e formazione professionale, segnatamente gli apprendistati, la transizione dalla scuola al lavoro, percorsi che consentano di riprendere l'istruzione o la formazione e i corsi di istruzione della seconda opportunità, in particolare nel contesto dell'attuazione dei programmi della garanzia per i giovani. In occasione del riesame intermedio del FSE+ (in conformità all'articolo [14] del Regolamento recante disposizioni comuni), gli Stati membri la cui percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo supera la media dell'Unione per il 2024 sulla base di dati Eurostat assegnano almeno il 15 % delle proprie risorse del FSE+ in regime di gestione concorrente per gli anni dal 2026 al 2027 a tali azioni.

Gli Stati membri decidono il livello (nazionale e regionale) a cui si applicheranno i richiamati vincoli di concentrazione tematica.

- Le risorse del FESR e del FSE+ per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" sono ripartite fra le seguenti **tre categorie di regioni** di livello NUTS 2:
- a) regioni meno sviluppate, il cui PIL pro capite è inferiore al 75 % della media del PIL dell'UE-27 ("regioni meno sviluppate");
 - b) regioni in transizione, il cui PIL pro capite è compreso tra il 75 % e il 100 % della media del PIL dell'UE-27 ("regione in transizione");

- c) regioni più sviluppate, il cui PIL pro capite è superiore al 100 % della media del PIL dell'UE-27 ("regioni più sviluppate");

la Regione **Molise** si colloca nell'ambito della categoria delle Regioni **meno sviluppate**

- Il **tasso di cofinanziamento comunitario** per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" a livello di ciascuna priorità non è superiore al:
 - (a) 70 % per le regioni meno sviluppate;
 - (b) 55 % per le regioni in transizione;
 - (c) 40 % per le regioni più sviluppate;
- Le "condizionalità ex ante" del periodo 2014-2020 sono sostituite da "**condizioni abilitanti**" – requisiti preliminari per l'attuazione efficace ed efficiente dei singoli obiettivi – che sono in numero minore, più concentrate sugli obiettivi del fondo interessato e monitorate e applicate durante tutto il periodo. L'allegato III del Regolamento comune stabilisce le condizioni abilitanti orizzontali applicabili a tutti gli obiettivi specifici e i criteri necessari per valutarne il soddisfacimento. L'allegato IV stabilisce le condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, al Fondo di coesione e al FSE+ e i criteri necessari per valutare se sono soddisfatte. Gli Stati membri non potranno dichiarare spese relative a specifici obiettivi prima che la condizione abilitante sia soddisfatta.
- È confermato il **quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione** che contribuisce a misurare la performance generale dei fondi e i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi specifici e che comprende:
 - a) indicatori di output e di risultato collegati ad obiettivi specifici stabiliti nei regolamenti specifici dei fondi;
 - b) target intermedi da conseguire entro la fine dell'anno 2024 per gli indicatori di output;
 - c) target finali da conseguire entro la fine dell'anno 2029 per gli indicatori di output e di risultato.I progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi costituiscono uno degli elementi su cui si basa la modifica dei Programmi nel "riesame intermedio" (2025). La riserva di efficacia dell'attuazione non è più prevista.
- È inserito il **meccanismo di programmazione "5+2"** in base al quale saranno programmati inizialmente solo i primi 5 anni, le dotazioni per gli ultimi 2 anni saranno decise in base a un riesame intermedio di ampia portata e approfondito che informerà la corrispondente riprogrammazione nel 2025, sulla base dei progressi nel conseguimento degli obiettivi compiuti entro la fine del 2024; i cambiamenti della situazione socioeconomica; le nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese adottate nel 2024.
- Nel nuovo quadro regolamentare per il 2021-2027 è proposto il ritorno alla regola "**n+2**" in luogo della regola "**n+3**": l'importo di un programma che non sia stato impiegato (ai fini di prefinanziamento o per il quale non sia stata presentata una domanda di pagamento) entro il 31/12 del secondo anno successivo all'anno degli impegni di bilancio sarà disimpegnato. La regola è, in ogni caso, oggetto di osservazioni. Il termine ultimo di ammissibilità della spesa viene fissato al 31/12/2029.
- È previsto un solo documento strategico per Stato, l'**Accordo di partenariato**, da redigere in conformità al modello di cui all'Allegato II della proposta di Regolamento comune, che espone le modalità per un impiego efficace ed efficiente dei fondi per il periodo 2021-2027, indica gli obiettivi strategici e specifici selezionati, le scelte strategiche assunte, le dotazioni finanziarie.

L'Accordo di Partenariato deve contenere, tra l'altro, l'elenco dei programmi previsti nell'ambito dei fondi con le rispettive dotazioni finanziarie preliminari suddivise per fondo e il corrispondente contributo nazionale per categoria di regioni.

I **Programmi Operativi** sono presentati, secondo il modello di cui all'Allegato V della proposta di Regolamento comune, alla Commissione Europea, non oltre 3 mesi dopo la presentazione dell'Accordo di partenariato.

I riferimenti a livello comunitario: la “Struttura” dell'intervento del FESR e del FSE+

Di seguito, in forma tabellare, sono riportati i principali elementi che definiscono l'intervento del FESR e del FSE+

Obiettivo Strategico 1

Obiettivo di Policy - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 4 par. 1 bozza RDC]		Obiettivo Specifico art. 2 bozza Reg. FESR e ART. 4 Reg FSE*		FONDO	PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE FESR [Allegato 2 bozza Reg. FESR]	INDICATORI COMUNI PER IL FESR [Allegato 1 bozza Reg. FESR]		Condizioni abilitanti tematiche Allegato IV Regolamento comune		
Cod.	titolo	Cod.	titolo		<i>Indicatori di output</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Indicatori di risultato</i>		
SETTORI DI INVESTIMENTO PRIORITARI PER L'ITALIA										
[Allegato D Country report Italia 2019]										
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	La spesa per la ricerca e l'innovazione in Italia è significativamente al di sotto della media dell'UE e il paese è considerato un innovatore moderato. L'Italia dispone di un margine per promuovere la crescita della produttività rafforzando le capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate, in linea con le strategie nazionali e regionali di specializzazione intelligente. Vengono individuate le necessità di investimento altamente prioritarie (90) necessarie per affrontare la sfida sul piano tecnologico, economico e sociale, affrontando nel contempo le forti divergenze regionali, in particolare per: <ul style="list-style-type: none"> • accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita; • promuovere gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese, specialmente le piccole e medie imprese innovative, in particolare attraverso partenariati collaborativi e formazioni; • sostenere servizi innovativi per gli organismi di ricerca e le imprese che cooperano al fine di trasformare nuove idee in imprese innovative sostenibili dal punto di vista commerciale. 	CCO 01 - Imprese beneficiarie di un sostegno per l'innovazione CCO 02 - Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno	CCR 01 - PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione, di marketing, di processi o di prodotti CCR 02 - Utneriori utenti di nuovi prodotti, servizi e applicazioni digitali sviluppati da imprese e istituti pubblici	RCO 201 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)* RCO 02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni* RCO 03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari* RCO 04 - Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario* RCO 05 - Start-up beneficiarie di un sostegno* RCO 06 - Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno RCO 07 - Istituti di ricerca che partecipano a progetti di ricerca comuni RCO 08 - Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione RCO 10 - Imprese che collaborano con istituti di ricerca RCO 96 - Investimenti interregionali in progetti UE*	RCR 301 - Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno* RCR 02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)* RCR 03 - PMI che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi* RCR 04 - PMI che introducono innovazioni a livello di Organizzazione o di marketing* RCR 05 - PMI che innovano all'interno dell'impresa* RCR 06 - Domande di brevetto presentate all'Ufficio europeo dei brevetti* RCR 07 - Domande di marchio e di disegno o modello* RCR 08 - Pubblicazioni congiunte pubblico/privato	1.1- Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR	Data la mancanza di integrazione delle tecnologie digitali nell'economia e del basso livello di competenze digitali, sono necessari investimenti intesi a promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche, in particolare per: <ul style="list-style-type: none"> • aumentare le competenze digitali nelle piccole e medie imprese e l'adozione nelle stesse di soluzioni tecnologiche digitali, compresi il commercio elettronico, i pagamenti elettronici, i servizi di cloud computing, e anche l'Internet delle cose, la cibersicurezza e l'intelligenza artificiale; • migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese, così come gli appalti elettronici, al fine di sostenere l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni. 	CCO 03 - Imprese e istituti pubblici beneficiari di un sostegno per lo sviluppo di prodotti, servizi e applicazioni digitali	CCR 02 - Utneriori utenti di nuovi prodotti, servizi e applicazioni digitali sviluppati da imprese e istituti pubblici	RCO 12 - Imprese beneficiarie di un sostegno per la digitalizzazione dei loro prodotti e servizi RCO 13 - Servizi e prodotti digitali sviluppati per le imprese RCO 14 - Istituti pubblici beneficiari di un sostegno per lo sviluppo di servizi e applicazioni digitali	RCR 11 - Utenti di nuovi servizi e applicazioni digitali pubblici* RCR 12 - Utenti di nuovi prodotti, servizi e applicazioni digitali sviluppati da imprese* RCR 13 - Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale* RCR 14 - Imprese che usano servizi digitali pubblici*	
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI**	FESR	Le piccole e medie imprese italiane ottengono risultati inferiori alla media dell'UE in termini di produttività e crescita. Sono pertanto necessari investimenti per migliorare la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese, in particolare per: <ul style="list-style-type: none"> • incentivare strategie che consentano di aumentare la crescita e la produttività attraverso la promozione dell'imprenditorialità, delle competenze manageriali e finanziarie, delle competenze relative alla transizione industriale (ad esempio, efficienza energetica ed economia circolare) e l'integrazione delle catene del valore; • sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese per posizionarsi nelle catene globali del valore, anche attraverso l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali; • facilitare l'accesso ai finanziamenti e appianare le disparità regionali mediante l'uso bilanciato di sovvenzioni e strumenti finanziari nelle regioni meno sviluppate e un più ampio ricorso agli strumenti finanziari nelle regioni più sviluppate. 	CCO 04 - PMI beneficiarie di un sostegno per la creazione di posti di lavoro e di crescita	CCR 03 - Posti di lavoro creati in PMI beneficiarie di un sostegno	RCO 15 - Nuova capacità di incubazione commerciale*	RCR 16 - Imprese a forte crescita beneficiarie di un sostegno* RCR 17 - Imprese attive da 3 anni ancora presenti sul mercato* RCR 18 - PMI che ricorrono a servizi di incubazione un anno dopo la creazione degli stessi RCR 19 - Imprese con un fatturato elevato RCR 25 - Valore aggiunto per dipendente nelle PMI beneficiarie di un sostegno*	
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese, specialmente le piccole e medie imprese innovative, in particolare attraverso partenariati collaborativi e formazioni; 	CCO 05 - PMI che investono nello sviluppo di competenze	CCR 04 - Personale di PMI che fruisce di formazioni per lo sviluppo di competenze	RCO 16 - Portatori di interessi che partecipano al processo di scoperta imprenditoriale RCO 17 - Investimenti in ecosistemi locali/regionali per lo sviluppo di competenze RCO 101 - PMI che investono nello sviluppo di competenze RCO 102 - PMI che investono in sistemi di gestione della formazione*	RCR 24 - PMI che traggono vantaggio da attività di sviluppo delle competenze svolte da un ecosistema locale/regionale RCR 97 - Tirocini che beneficiano di un sostegno nelle PMI RCR 98 - Personale delle PMI che completa un percorso di istruzione e formazione professionale permanente (CVET) (per tipo di competenza: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro) RCR 99 - Personale delle PMI che completa una formazione alternativa per attività di servizi ad alta intensità di conoscenza (KISA - knowledge intensive service activities) (per tipo di competenza: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro) RCR 100 - Personale di PMI che completa una formazione formale per lo sviluppo di competenze (KISA) (per tipo di competenza: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	

Obiettivo Strategico 2

Obiettivo di Policy - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 4 par. 1 bozza RDC]		Obiettivo Specifico art. 2 bozza Reg. FESR e ART. 4 Reg FSE*		FONDO	PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE FESR [Allegato 2 bozza Reg. FESR]		INDICATORI COMUNI PER IL FESR [Allegato 1 bozza Reg. FESR]		Condizioni abilitanti tematiche Allegato IV Regolamento comune	
Cod.	titolo	Cod.	titolo		SETTORI DI INVESTIMENTO PRIORITARI PER L'ITALIA					
					[Allegato D Country report Italia 2019]		<i>Indicatori di output</i>	<i>Indicatori di risultato</i>		
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR	L'Italia ha ottenuto buoni risultati rispetto agli obiettivi 2020 in materia di clima ed energia. Tuttavia, la dissociazione della crescita economica dal consumo di energia è ancora marginale e i recenti progressi nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sono modesti. Sono pertanto altamente prioritari investimenti per la promozione di interventi di efficienza energetica e investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili, in particolare per: <ul style="list-style-type: none"> promuovere l'efficienza energetica mediante la ristrutturazione degli alloggi sociali e degli edifici pubblici, dando priorità alle ristrutturazioni radicali, alle tecnologie innovative e alle prassi e agli standard più avanzati; 	CCO 06 - Investimenti in misure per migliorare l'efficienza energetica	CCR 05 - Beneficiari con una migliore classificazione energetica	RCO 18 - Famiglie che beneficiano di un sostegno per migliorare la prestazione energetica della loro abitazione RCO 19 - Edifici pubblici che beneficiano di un sostegno per migliorare la prestazione energetica RCO 20 - Condotte di reti di teleriscaldamento recentemente costruite o migliorate	RCR 26 - Consumo energetico annuo finale (di cui: residenziale, non residenziale privato, non residenziale pubblico) RCR 27 - Famiglie la cui abitazione ha una migliore prestazione energetica RCR 28 - Edifici con una classificazione energetica migliore (di cui: residenziale, non residenziale privato, non residenziale pubblico) RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra* RCR 30 - Imprese con una prestazione energetica migliore	2.I - Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica 2.II - Governance del settore dell'energia
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR	promuovere le tecnologie rinnovabili innovative e meno mature, in particolare per il riscaldamento e il raffreddamento, negli edifici pubblici, nell'edilizia sociale e nei processi industriali nelle piccole e medie imprese;	CCO 07 - Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	CCR 06 - Volume delle energie rinnovabili supplementari prodotte	RCO 22 - Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica) RCO 37 - Numero di comunità energetiche e di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno*	RCR 31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) RCR 32 - Energia rinnovabile: capacità collegata alla rete (operativa)*	2.II - Governance del settore dell'energia 2.III - Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR	promuovere tecnologie come lo stoccaggio di energia per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammorbidimento della rete, anche accrescendo l'integrazione settoriale in ambito energetico.	CCO 08 - Sistemi di gestione digitali sviluppati per reti intelligenti	CCR 07 - Utentari utenti connessi a reti intelligenti	RCO 23 - Sistemi di gestione digitali per reti intelligenti RCO 38 - Famiglie beneficiarie di un sostegno per l'uso di reti energetiche intelligenti	RCR 33 - Utenti allacciati a reti intelligenti RCR 34 - Lancio di progetti sulle reti intelligenti	
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR	Acqua della sua conformazione geografica l'Italia è particolarmente vulnerabile alle minacce derivanti dai cambiamenti climatici, dagli eventi idrogeologici e dalla attività sismica. Sono pertanto altamente prioritari investimenti intesi a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, in particolare per: <ul style="list-style-type: none"> rafforzare misure di prevenzione e prontezza che aumentino la resilienza idrogeologica in un approccio integrato di bacino e dell'ecosistema, in linea con i piani regionali di gestione del rischio alluvioni; promuovere la resilienza sismica, concentrandosi sugli edifici pubblici, come le scuole e gli ospedali; 	CCO 09 - Sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di calamità	CCR 08 - Ulteriore popolazione che beneficia di misure di protezione contro inondazioni, incendi boschivi e altre calamità naturali connesse al clima	RCO 24 - Sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di calamità* RCO 25 - Opere di protezione per fasce costiere, rive fluviali e lacustri e contro le frane, recentemente costruite o consolidate per proteggere le persone, i beni e l'ambiente naturale RCO 26 - Infrastrutture verdi costruite per l'adattamento ai cambiamenti climatici RCO 27 - Strategie nazionali/regionali/locali per l'adattamento ai cambiamenti climatici RCO 28 - Zone oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	RCR 35 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni RCR 36 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro gli incendi boschivi RCR 37 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le calamità naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni e dagli incendi boschivi) RCR 96 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane* RCR 38 - Tempi medi stimati di risposta a situazioni di calamità*	2.IV - Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR	La qualità della gestione delle acque e dei rifiuti a livello locale è molto eterogenea tra le varie regioni. Il livello delle infrazioni della normativa UE sulle acque è relativamente elevato nelle regioni meno sviluppate. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, nonostante alcuni miglioramenti, sono necessari maggiori sforzi per rispettare gli obiettivi di riciclaggio per il periodo successivo al 2020, in particolare nelle regioni meno sviluppate. Sono pertanto necessari investimenti per promuovere una gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e l'economia circolare, in particolare per: <ul style="list-style-type: none"> affrontare il problema dell'accesso all'acqua, del suo riutilizzo e trattamento, dell'acqua potabile e delle perdite di acqua nelle regioni meno sviluppate; 	CCO 10 - Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	CCR 09 - Ulteriore popolazione collegata almeno a impianti secondari di trattamento delle acque reflue	RCO 30 - Lunghezza delle condotte nuove o rinforzate di allacciamento idrico delle abitazioni RCO 31 - Lunghezza delle reti di raccolta delle acque di scarico nuove o rinforzate RCO 32 - Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	RCR 41 - Popolazione allacciata a reti di approvvigionamento idrico migliorate RCR 42 - Popolazione allacciata almeno a impianti secondari di trattamento delle acque reflue RCR 43 - Perdite di acqua RCR 44 - Acque reflue trattate in maniera adeguata	2.V - Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR	sostenere la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti con infrastrutture adeguate, mirando alle azioni più in alto nella gerarchia dei rifiuti, come i sistemi di raccolta differenziata, nelle regioni meno sviluppate; <ul style="list-style-type: none"> sostenere le piccole e medie imprese nell'attuazione di soluzioni innovative in materia di economia circolare e di altre soluzioni in materia di economia verde. 	CCO 11 - Nuove o maggiori capacità di riciclaggio dei rifiuti	CCR 10 - Rifiuti supplementari riciclati	RCO 34 - Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	RCR 46 - Popolazione che utilizza impianti di riciclaggio dei rifiuti e sistemi di gestione dei rifiuti di piccole dimensioni RCR 47 - Rifiuti riciclati RCR 48 - Rifiuti riciclati usati come materie prime RCR 49 - Rifiuti recuperati	2.VI - Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR	realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico nelle aree urbane più vulnerabili ai cambiamenti climatici, alla perdita di biodiversità e all'inquinamento atmosferico.	CCO 12 - Superficie delle infrastrutture verdi nelle zone urbane	CCR 11 - Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	RCO 36 - Superficie delle infrastrutture verdi che beneficiano di un sostegno nelle zone urbane RCO 37 - Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento RCO 38 - Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno RCO 39 - Sistemi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico installati	RCR 50 - Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria RCR 95 - Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o rinnovate in zone urbane RCR 51 - Popolazione che beneficia di misure per la riduzione del rumore RCR 52 - Terreni ripristinati usati come spazi verdi, per l'edilizia popolare e per attività economiche o per la collettività	2.VII - Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione

Obiettivo Strategico 3

Obiettivo di Policy - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 4 par. 1 bozza RDC]		Obiettivo Specifico art. 2 bozza Reg. FESR e ART. 4 Reg FSE*		FONDO	PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE FESR [Allegato 2 bozza Reg. FESR]	INDICATORI COMUNI PER IL FESR [Allegato 1 bozza Reg. FESR]		Condizioni abilitanti tematiche Allegato IV Regolamento comune		
Cod.	titolo	Cod.	titolo		<u>Indicatori di output</u>	<u>Indicatori di risultato</u>	<u>Indicatori di output</u>	<u>Indicatori di risultato</u>		
SETTORI DI INVESTIMENTO PRIORITARI PER L'ITALIA										
[Allegato D Country report Italia 2019]										
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR	Per quanto riguarda la connettività ultraveloce a Internet (almeno 100 Mbit/s) l'Italia è ancora in ritardo rispetto alla media dell'UE. Al fine di migliorare la connettività digitale sono pertanto altamente prioritari investimenti per: <ul style="list-style-type: none"> realizzare reti a banda larga ad altissima capacità, a partire dalla realizzazione di reti infrastrutturali per l'accesso a Internet ultraveloce (almeno 100 Mbit/s) nelle aree bianche, anche con l'obiettivo di colmare il divario in tema di copertura della banda larga tra zone urbane e zone rurali 	CCO 13 - Ulteriori famiglie e imprese con copertura di reti a banda larga ad altissima capacità	CCR 12 - Ulteriori famiglie e imprese con abbonamenti a reti a banda larga ad altissima capacità	RCO 41 - Ulteriori famiglie con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità RCO 42 - Ulteriori imprese con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità	RCR 53 - Famiglie con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità RCR 54 - Imprese con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità	3.I - Un piano nazionale o regionale per la banda
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR	Il sistema dei trasporti italiano dipende fortemente dal trasporto su strada. Il settore potrebbe contribuire maggiormente al conseguimento degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici. Inoltre, la sezione italiana del corridoio scandinavo-mediterraneo, ammissibile ai finanziamenti del FESR nelle regioni meno sviluppate, è ancora incompleta. Al fine di sviluppare una rete trans-europea di trasporto sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale sono necessari investimenti nei seguenti settori: <ul style="list-style-type: none"> completamento della rete trans-europea di trasporto ferroviario, anche allineando le sezioni nazionali della rete agli standard UE (incluso il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario - ERTMS, l'interoperabilità e l'accessibilità per gli utenti a mobilità ridotta); multimodalità: i) collegamenti ferrovia-mare ai principali porti della rete trans-europea per il trasporto merci; ii) collegamenti ferroviari/di trasporto pubblico agli aeroporti della rete trans-europea di trasporto passeggeri. 	CCO 14 - Rete TEN-T stradale: strade nuove o ristrutturate	CCR 13 - Risparmio di tempo grazie alla migliore infrastruttura stradale	RCO 43 - Lunghezza delle nuove strade che beneficiano di un sostegno - TEN-T4 RCO 44 - Lunghezza delle nuove strade che beneficiano di un sostegno - altre RCO 45 - Lunghezza delle strade ricostruite o ristrutturate - TEN-T RCO 46 - Lunghezza delle strade ricostruite o ristrutturate - altre	RCR 55 - Utenti di strade recentemente costruite, ricostruite o ristrutturate RCR 56 - Risparmio di tempo grazie alla migliore infrastruttura stradale RCR 101 - Risparmio di tempo grazie alla migliore infrastruttura ferroviaria	3.II - Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR	Per quanto riguarda le ferrovie regionali, che collegano le aree interne con i centri urbani e i nodi della rete trans-europea di trasporto, esiste un persistente divario infrastrutturale tra le regioni più sviluppate e quelle meno sviluppate, in termini di elettrificazione, doppio binario, sistemi di gestione del traffico e stazioni intermodali. Al fine di sviluppare una mobilità regionale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale sono necessari investimenti nei seguenti settori: <ul style="list-style-type: none"> elettrificazione delle ferrovie regionali; miglioramento dei sistemi di gestione del traffico, eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati e non controllati e miglioramento dell'accesso al trasporto ferroviario per le persone a mobilità ridotta; migliore accessibilità e migliore accesso ai centri urbani e alla rete di reti trans-europee di trasporto attraverso piattaforme intermodali (biciclette, car sharing, ecc.) nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie regionali 	CCO 15 - Rete TEN-T ferroviaria: linee ferroviarie nuove o ristrutturate	CCR 14 - Numero di passeggeri serviti annualmente da migliori trasporti ferroviari	RCO 47 - Lunghezza delle nuove linee ferroviarie che beneficiano di un sostegno - TEN-T RCO 48 - Lunghezza delle nuove linee ferroviarie che beneficiano di un sostegno - altre RCO 49 - Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - TEN-T RCO 50 - Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - altre RCO 51 - Lunghezza delle vie navigabili interne nuove o ristrutturate - TEN-T RCO 52 - Lunghezza delle vie navigabili interne nuove o ristrutturate - altre RCO 53 - Stazioni e strutture ferroviarie - nuove o ristrutturate RCO 54 - Connessioni intermodali - nuove o modernizzate RCO 100 - Numero di porti che beneficiano di un sostegno	RCR 57 - Lunghezza delle linee ferroviarie in funzione dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario RCR 58 - Numero annuale di passeggeri sulle linee ferroviarie che beneficiano di un sostegno RCR 59 - Trasporto ferroviario di merci RCR 60 - Trasporto merci sulle vie navigabili interne	3.II - Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR	L'efficienza e la qualità del trasporto pubblico locale sono generalmente inferiori nelle regioni meno sviluppate, mentre alcuni centri urbani dell'Italia centro-settentrionale sono esposti alla congestione del traffico. Al fine di promuovere le azioni incluse nei piani di mobilità urbana sostenibile e consentire il passaggio dall'automobile privata a forme di mobilità più pulite, sono altamente prioritari investimenti al fine di: <ul style="list-style-type: none"> sostenere le piattaforme intermodali e promuovere forme di mobilità attiva e innovativa (come le biciclette); sostenere infrastrutture di trasporto pulite (ad esempio metropolitana, tram, metropolitana leggera); promuovere l'ampliamento dell'infrastruttura per la mobilità elettrica; promuovere soluzioni di trasporto intelligenti per migliorare l'uso delle infrastrutture e la qualità dei servizi 	CCO 16 - Estensione e modernizzazione delle linee tranviarie e metropolitane	CCO 15 - Utenti serviti annualmente da linee tranviarie e metropolitane nuove e modernizzate	RCO 55 - Lunghezza delle linee tranviarie e metropolitane - nuove RCO 56 - Lunghezza delle linee tranviarie e metropolitane - ricostruite/modernizzate RCO 57 - Materiale rotabile per il trasporto pubblico rispettoso dell'ambiente RCO 58 - Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno RCO 59 - Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/riifornimento) beneficiarie di un sostegno RCO 60 - Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	RCR 62 - Numero annuale di passeggeri sui trasporti pubblici RCR 63 - Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove/modernizzate RCR 64 - Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	

Obiettivo Strategico 4 FESR

Obiettivo di Policy - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 4 par. 1 bozza RDC]		Obiettivo Specifico art. 2 bozza Reg. FESR e ART. 4 Reg FSE*		FONDO	PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE FESR [Allegato 2 bozza Reg. FESR]	INDICATORI COMUNI PER IL FESR [Allegato 1 bozza Reg. FESR]		Condizioni abilitanti tematiche Allegato IV Regolamento comune		
Cod.	titolo	Cod.	titolo		Indicatori di output	Indicatori di risultato	Indicatori di output	Indicatori di risultato		
SETTORI DI INVESTIMENTO PRIORITARI PER L'ITALIA										
[Allegato D Country report Italia 2019]										
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR	<p>L'Italia si trova ad affrontare importanti sfide del mercato del lavoro, in particolare la partecipazione al mercato del lavoro delle donne e dei giovani, con un ampio divario territoriale. Sono pertanto altamente prioritari investimenti per migliorare l'accesso all'occupazione, modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, tenendo conto delle disparità regionali, in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne, i giovani, i cittadini di paesi terzi, i disoccupati di lungo periodo e le persone inattive; ● migliorare la capacità delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro e rafforzare la cooperazione con i datori di lavoro e gli istituti di istruzione e tra fornitori di servizi; ● promuovere politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segretamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili, un maggiore coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura e il sostegno a modalità innovative di organizzazione del lavoro; ● combattere il lavoro sommerso e lo sfruttamento lavorativo (ad esempio, dei migranti nel settore agricolo). 	CCO 17 - Disoccupati che ricorrono annualmente a strutture potenziate dei servizi per l'impiego	CCR 16 - Persone in cerca di lavoro che ricorrono annualmente a strutture potenziate dei servizi per l'impiego	RCO 61 - Disoccupati che ricorrono annualmente a strutture dei servizi per l'impiego potenziate (capacità)	RCR 65 - Persone in cerca di lavoro che ricorrono annualmente a servizi per l'impiego beneficiari di un sostegno	4.I - Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro
		d2	migliorare l'accesso a servizi inclusivi di qualità e nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	FESR	<p>Il sistema di istruzione e formazione è caratterizzato da ampie differenze regionali in termini di risultati dell'apprendimento e di infrastrutture e attrezzature scolastiche. Sono pertanto altamente prioritari investimenti al fine di migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente, in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● contrastare l'abbandono scolastico e migliorare le competenze di base, con particolare attenzione alle zone con i tassi di abbandono più elevati; ● ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi per gli studenti e ampliando il settore terziario non accademico per innalzare il livello di istruzione terziaria; ● garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione e la loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro, in particolare per le persone con disabilità e i gruppi svantaggiati, al fine di sostenere l'acquisizione delle competenze fondamentali, comprese le competenze digitali; ● modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, anche rafforzando l'apprendimento basato sul lavoro; ● garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali (ad esempio, la trasformazione industriale verde), mediante il riconoscimento dell'apprendimento precedente e una migliore capacità di anticipare i nuovi fabbisogni di competenza; ● migliorare le attrezzature e le infrastrutture per l'istruzione a tutti i livelli, in particolare nelle regioni meno sviluppate. 	CCO 18 - Nuove o maggiori capacità delle infrastrutture per l'istruzione e l'assistenza all'infanzia	CCR 17 - Utenti che utilizzano annualmente le infrastrutture per l'istruzione e l'assistenza all'infanzia nuove o modernizzate	RCO 63 - Nuove capacità delle infrastrutture di accoglienza temporanee RCO 64 - Capacità delle abitazioni ripristinate - migranti, rifugiati e persone richiedenti/sotto protezione internazionale RCO 65 - Capacità delle abitazioni ripristinate - altro	RCR 66 - Occupazione delle infrastrutture di accoglienza temporanee costruite o rinnovate RCR 67 - Occupazione delle abitazioni ripristinate - migranti, rifugiati e persone richiedenti/sotto protezione internazionale RCR 68 - Occupazione delle abitazioni ripristinate - altro	4.III - Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR	<p>La percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale e le disparità di reddito restano tra le più elevate dell'UE. Sono pertanto altamente prioritari investimenti al fine di potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, far fronte alla deprivazione materiale, migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine per ridurre le disuguaglianze in materia di salute, in particolare al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● promuovere misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri; ● rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza; ● migliorare l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale nonché la possibilità di una vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine; ● promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, garantendone nel contempo la protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, e delle comunità emarginate, anche attraverso le infrastrutture abitative; ● affrontare la deprivazione materiale fornendo aiuti alimentari e assistenza materiale di base ai più indigenti. 	CCO 19 - Capacità supplementari delle infrastrutture di accoglienza create o ristrutturate	CCR 18 - Utenti che utilizzano annualmente nuove e migliori strutture di accoglienza e di alloggio	RCO 66 - Numero di bambini per classe nelle infrastrutture di assistenza all'infanzia beneficiarie di un sostegno (nuove o ristrutturate) RCO 67 - Numero di studenti per classe nelle infrastrutture di istruzione beneficiarie di un sostegno (nuove o ristrutturate)	RCR 70 - Numero annuale di bambini che utilizzano le infrastrutture di assistenza all'infanzia beneficiarie di un sostegno RCR 71 - Numero annuale di studenti che utilizzano le infrastrutture di istruzione beneficiarie di un sostegno	4.IV - Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari	FESR	<ul style="list-style-type: none"> ● garantire la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori che operano nella sanità, nell'assistenza a lungo termine e nei servizi sociali; 	CCO 20 - Nuova o maggiore capacità delle infrastrutture di assistenza sanitaria	CCR 19 - Popolazione con accesso a migliori servizi di assistenza sanitaria	RCO 69 - Capacità delle infrastrutture di assistenza sanitaria beneficiarie di un sostegno RCO 70 - Capacità delle infrastrutture sociali beneficiarie di un sostegno (diverse dalle abitazioni)	RCR 72 - Persone con accesso a servizi di assistenza sanitaria migliorati RCR 73 - Numero annuale di persone che ricorrono a strutture di assistenza sanitaria beneficiarie di un sostegno RCR 74 - Numero annuale di persone che ricorrono a strutture di assistenza sociale beneficiarie di un sostegno RCR 75 - Tempi medi di risposta dei servizi medici di emergenza in una zona beneficiaria di un sostegno	4.VI - Quadro politico strategico per la sanità
		d5	rafforzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	FESR						

Obiettivo Strategico 4 FSE

OBIETTIVI STRATEGICI [art. 4 par. 1 bozza RDC]		Obiettivo Specifico art. 2 bozza Reg. FESR e ART. 4 Reg FSE*		FONDO	Temi Unificanti (Documento partenariato nazionale aprile 2019)				SETTORI DI INVESTIMENTO PRIORITARI PER L'ITALIA	PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE FSE		INDICATORI COMUNI PER IL FSE (Allegato 1 bozza Reg. FSE)		
Cod.	titolo	Cod.	titolo		1. Lavoro di qualità	2. Fertilità e risorse naturali per le generazioni future	3. Omogeneità e qualità per i servizi ai cittadini	4. Cultura come veicolo di coesione economica e sociale	[Allegato D Country report Italia 2019]	<u>Indicatori di output</u>	<u>Indicatori di risultato</u>	<u>Indicatori di output</u>	<u>Indicatori di risultato</u>	Condizioni abilitanti tematiche Allegato IV Regolamento comune (per i singoli criteri di adempimento, vedi Dettaglio "Criteri adempimento")
4	Un' Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei Diritti Sociali	1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE	x	x		x	● migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne, i giovani, i cittadini di paesi terzi, i disoccupati di lungo periodo e le persone inattive;	- disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo,	- partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento,	- disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - disoccupati di lungo periodo, - inattivi, - lavoratori, compresi lavoratori autonomi, - persone di età inferiore a 30 anni, - titolari di un diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso (ISCED 0-2), - titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4), - titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) - partecipanti con disabilità	- partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento,	4.I - Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro 4.II - Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE	x		x	x	● migliorare la capacità delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro e rafforzare la cooperazione con i datori di lavoro e gli istituti di istruzione e tra fornitori di servizi;	- numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale,		- numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale,	- partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento,	4.I - Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro
		3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE	x		x		● migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne, i giovani, i cittadini di paesi terzi, i disoccupati di lungo periodo e le persone inattive; ● promuovere politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segnatamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili, un maggiore coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura e il sostegno a modalità innovative di organizzazione del lavoro;	- disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - inattivi, - lavoratori, compresi gli autonomi	- partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento,	- disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - disoccupati di lungo periodo, - inattivi, - lavoratori, compresi lavoratori autonomi, - persone di età inferiore a 30 anni, - persone di età superiore a 54 anni, - titolari di un diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso (ISCED 0-2), - titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4), - titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) - partecipanti con disabilità	- partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	4.II - Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE		x		x	● garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione e la loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro, in particolare per le persone con disabilità e i gruppi svantaggiati, al fine di sostenere l'acquisizione delle competenze fondamentali, comprese le competenze digitali; ● modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, anche rafforzando l'apprendimento basato sul lavoro;	- disoccupati - inattivi,	- partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento,	- disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - disoccupati di lungo periodo, - inattivi, - lavoratori, compresi lavoratori autonomi, - persone di età inferiore a 30 anni, - persone di età superiore a 54 anni, - titolari di un diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso (ISCED 0-2), - titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4), - titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) - partecipanti con disabilità	- partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento,	4.III - Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli

4	Un' Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione e del Pilastro europeo dei Diritti Sociali	5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE		x	x	x	<ul style="list-style-type: none"> ● contrastare l'abbandono scolastico e migliorare le competenze di base, con particolare attenzione alle zone con i tassi di abbandono più elevati; ● ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi per gli studenti e ampliando il settore terziario non accademico per innalzare il livello di istruzione terziaria; 	<ul style="list-style-type: none"> - inattivi, - titolari di un diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso (ISCED 0-2), - titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4), - titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, 	<ul style="list-style-type: none"> - disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - disoccupati di lungo periodo, - inattivi, - lavoratori, compresi lavoratori autonomi, - persone di età inferiore a 30 anni, - persone di età superiore a 54 anni, - titolari di un diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso (ISCED 0-2), - titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4), - titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) - partecipanti con disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento, 	4.III - Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE	x	x		x	<ul style="list-style-type: none"> ● garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali (ad esempio, la trasformazione industriale verde), mediante il riconoscimento dell'apprendimento precedente e una migliore capacità di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze; 	<ul style="list-style-type: none"> - disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - inattivi, - lavoratori, compresi lavoratori autonomi, 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, 	<ul style="list-style-type: none"> - disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - disoccupati di lungo periodo, - inattivi, - lavoratori, compresi lavoratori autonomi, - persone di età inferiore a 30 anni, - persone di età superiore a 54 anni, - titolari di un diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso (ISCED 0-2), - titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4), - titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) - partecipanti con disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento, 	4.III - Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE		x			x	<ul style="list-style-type: none"> ● promuovere misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri; 	<ul style="list-style-type: none"> - disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - disoccupati di lungo periodo, - inattivi, 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento, 	<ul style="list-style-type: none"> - disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - disoccupati di lungo periodo, - inattivi, - lavoratori, compresi lavoratori autonomi, - persone di età inferiore a 30 anni, - persone di età superiore a 54 anni, - titolari di un diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso (ISCED 0-2), - titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4), - titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) - partecipanti con disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento, 	4.IV - Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE		x			x	<ul style="list-style-type: none"> ● promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, garantendone nel contempo la protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, e delle comunità emarginate, anche attraverso le infrastrutture abitative; 	<ul style="list-style-type: none"> - disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - disoccupati di lungo periodo, - inattivi, 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento, 	<ul style="list-style-type: none"> - disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - disoccupati di lungo periodo, - inattivi, - lavoratori, compresi lavoratori autonomi, - persone di età inferiore a 30 anni, - persone di età superiore a 54 anni, - titolari di un diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso (ISCED 0-2), - titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4), - titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) - partecipanti con disabilità - cittadini di paesi terzi, - minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom), - partecipanti di origine straniera 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento, 	4.V - Strategia nazionale per l'integrazione dei rom

4	Un' Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei Diritti Sociali	9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE	x		x		<ul style="list-style-type: none"> rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza; 	- disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - inattivi,		- disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - disoccupati di lungo periodo, - inattivi, - lavoratori, compresi lavoratori autonomi, - persone di età inferiore a 30 anni, - persone di età superiore a 54 anni, - titolari di un diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso (ISCED 0-2), - titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4), - titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) - partecipanti con disabilità		4.VI - Quadro politico strategico per la sanità
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE			x	x	<ul style="list-style-type: none"> migliorare l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale nonché la possibilità di una vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine; 	- disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - partecipanti con disabilità	- partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento,	- disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, - disoccupati di lungo periodo, - inattivi, - lavoratori, compresi lavoratori autonomi, - persone di età inferiore a 30 anni, - persone di età superiore a 54 anni, - titolari di un diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso (ISCED 0-2), - titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4), - titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) - partecipanti con disabilità	- partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento, - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento,	
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE				x		<ul style="list-style-type: none"> affrontare la deprivazione materiale fornendo aiuti alimentari e assistenza materiale di base ai più indigenti. 	a) Valore monetario totale dei prodotti alimentari e dei beni distribuiti	Numero di destinatari finali che ricevono sostegno materiale	a) Valore monetario totale dei prodotti alimentari e dei beni distribuiti i) valore totale del sostegno alimentare; ia) valore monetario totale dei prodotti alimentari per i bambini; ib) valore monetario totale dei prodotti alimentari per i senzatetto; ic) valore monetario totale dei prodotti alimentari per altri gruppi destinatari. ii) valore totale dei beni distribuiti iia) valore monetario totale dei beni per i bambini; iib) valore monetario totale dei beni per i senzatetto; iic) valore monetario totale dei beni per altri gruppi destinatari. b) Quantità totale di sostegno alimentare distribuito (tonnellate). Di cui: (a) quota di prodotti alimentari per i quali solo il trasporto, la distribuzione e lo stoccaggio sono stati pagati dal programma (in %) (b) quota di prodotti alimentari cofinanziati dal FSE+ sul volume totale dei prodotti alimentari distribuiti ai beneficiari (in %)	Numero di destinatari finali che ricevono sostegno alimentare - Numero di bambini di età inferiore a 18 anni - Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni - Numero di destinatari finali di età superiore a 54 anni - Numero di destinatari finali con disabilità - Numero di cittadini di paesi terzi - Numero di destinatari finali di origine straniera e minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom) - Numero di destinatari finali senzatetto o di destinatari finali colpiti da esclusione abitativa. Numero di destinatari finali che ricevono sostegno materiale - Numero di bambini di età inferiore a 18 anni - Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni - Numero di destinatari finali di età superiore a 54 anni - Numero di destinatari finali con disabilità - Numero di cittadini di paesi terzi - Numero di destinatari finali di origine straniera e minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom) - Numero di destinatari finali senzatetto o di destinatari finali colpiti da esclusione abitativa.

Obiettivo specifico 5

Obiettivo di Policy - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 4 par. 1 bozza RDC]		Obiettivo Specifico art. 2 bozza Reg. FESR e ART. 4 Reg FSE*		FONDO	SETTORI DI INVESTIMENTO PRIORITARI PER L'ITALIA	PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE FESR [Allegato 2 bozza Reg. FESR]		INDICATORI COMUNI PER IL FESR [Allegato 1 bozza Reg. FESR]		Condizioni abilitanti tematiche Allegato IV Regolamento comune
Cod.	titolo	Cod.	titolo			<u>Indicatori di output</u>	<u>Indicatori di risultato</u>	<u>Indicatori di output</u>	<u>Indicatori di risultato</u>	
					[Allegato D Country report Italia 2019]					
5	Europa più vicina ai cittadini	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	L'Italia ha un'ampia diversità geografica di "territori" (urbani, metropolitani, rurali, ma anche costieri, insulari, di montagna) con un elevato grado di complessità, potenziale e sfide. Le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà. Sono pertanto necessari investimenti a livello territoriale, in termini di aree funzionali: <ul style="list-style-type: none"> ● le aree funzionali metropolitane devono affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto "agglomerazione" e dalle tendenze demografiche; ● le aree urbane medie devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili; Nel contesto delle strategie territoriali sono anche necessari investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio, anche attraverso la cooperazione territoriale.	CCO 21 - Popolazione compresa nelle strategie di sviluppo urbano integrato		RCO 74 - Popolazione oggetto delle strategie di sviluppo urbano integrato RCO 75 - Strategie integrate di sviluppo urbano RCO 76 - Progetti collaborativi RCO 77 - Capacità delle infrastrutture culturali e turistiche beneficiarie di un sostegno*	RCR 76 - Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo urbano RCR 77 - Turisti/viste nei siti beneficiari di un sostegno* RCR 78 - Utenti che beneficiano dell'infrastruttura culturale beneficiaria di un sostegno*	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR	<ul style="list-style-type: none"> ● le zone interne che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale. Nel contesto delle strategie territoriali sono anche necessari investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio, anche attraverso la cooperazione territoriale.			RCO 80 - Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo		

Allegato D - Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia

Sulla base della proposta della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 del 2 maggio 2018 (COM(2018) 321), il presente allegato D espone le opinioni preliminari dei servizi della Commissione sui settori d'investimento prioritari e sulle condizioni quadro per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027. Questi settori d'investimento prioritari sono determinati in base al più ampio contesto dei rallentamenti degli investimenti, delle esigenze di investimento e delle disparità regionali valutati nella relazione. Il presente allegato costituisce la base per un dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione (Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo Plus).

Obiettivo 1: un'Europa più intelligente - trasformazione industriale intelligente e innovativa

La spesa per la ricerca e l'innovazione in Italia è significativamente al di sotto della media dell'UE e il paese è considerato un innovatore moderato. L'Italia dispone di un margine per promuovere la crescita della **produttività rafforzando le capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate**, in linea con le strategie nazionali e regionali di specializzazione intelligente. Vengono individuate le necessità di investimento altamente prioritarie (90) necessarie per affrontare la sfida sul piano tecnologico, economico e sociale, affrontando nel contempo le forti divergenze regionali, in particolare per:

- accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita;
- promuovere gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese, specialmente le piccole e medie imprese innovative, in particolare attraverso partenariati collaborativi e formazioni;
- sostenere servizi innovativi per gli organismi di ricerca e le imprese che cooperano al fine di trasformare nuove idee in imprese innovative sostenibili dal punto di vista commerciale.

Data la mancanza di integrazione delle tecnologie digitali nell'economia e del basso livello di competenze digitali, sono necessari investimenti intesi a **promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche**, in particolare per:

- aumentare le competenze digitali nelle piccole e medie imprese e l'adozione nelle stesse di soluzioni tecnologiche digitali, compresi il commercio elettronico, i pagamenti elettronici, i servizi di cloud computing, e anche l'Internet delle cose, la cibersecurity e l'intelligenza artificiale;
- migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese, così come gli appalti elettronici, al fine di sostenere l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Le piccole e medie imprese italiane ottengono risultati inferiori alla media dell'UE in termini di produttività e crescita. Sono pertanto necessari investimenti per **migliorare la crescita e la competitività** delle piccole e medie imprese, in particolare per:

- incentivare strategie che consentano di aumentare la crescita e la produttività attraverso la promozione dell'imprenditorialità, delle competenze manageriali e finanziarie, delle competenze relative alla transizione industriale (ad esempio, efficienza energetica ed economia circolare) e l'integrazione delle catene del valore;
- sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese per posizionarsi nelle catene globali del valore, anche attraverso l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali;
- facilitare l'accesso ai finanziamenti e appianare le disparità regionali mediante l'uso bilanciato di sovvenzioni e strumenti finanziari nelle regioni meno sviluppate e un più ampio ricorso agli strumenti finanziari nelle regioni più sviluppate.

Obiettivo 2: un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio - transizione verso un'energia pulita ed equa, investimenti verdi e blu, economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi

L'Italia ha ottenuto buoni risultati rispetto agli obiettivi 2020 in materia di clima ed energia. Tuttavia, la dissociazione della crescita economica dal consumo di energia è ancora marginale e i recenti progressi nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sono modesti. Sono pertanto altamente prioritari investimenti per la **promozione di interventi di efficienza energetica e investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili**, in particolare per:

- promuovere l'efficienza energetica mediante la ristrutturazione degli alloggi sociali e degli edifici pubblici, dando priorità alle ristrutturazioni radicali, alle tecnologie innovative e alle prassi e agli standard più avanzati;
- promuovere le tecnologie rinnovabili innovative e meno mature, in particolare per il riscaldamento e il raffreddamento, negli edifici pubblici, nell'edilizia sociale e nei processi industriali nelle piccole e medie imprese;
- promuovere tecnologie come lo stoccaggio di energia per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammodernamento della rete, anche accrescendo l'integrazione settoriale in ambito energetico.

A causa della sua conformazione geografica l'Italia è particolarmente vulnerabile alle minacce derivanti dai cambiamenti climatici, dagli eventi idrogeologici e dalle attività sismiche. Sono pertanto altamente prioritari investimenti intesi a **promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi**, in particolare per:

- rafforzare misure di prevenzione e prontezza che aumentino la resilienza idrogeologica in un approccio integrato di bacino e dell'ecosistema, in linea con i piani regionali di gestione del rischio alluvioni;
- promuovere la resilienza sismica, concentrandosi sugli edifici pubblici, come le scuole e gli ospedali;
- realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico nelle aree urbane più vulnerabili ai cambiamenti climatici, alla perdita di biodiversità e all'inquinamento atmosferico.

La qualità della gestione delle acque e dei rifiuti a livello locale è molto eterogenea tra le varie regioni. Il livello delle infrazioni della normativa UE sulle acque è relativamente elevato nelle regioni meno sviluppate. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, nonostante alcuni miglioramenti, sono necessari maggiori sforzi per rispettare gli obiettivi di riciclaggio per il periodo successivo al 2020, in particolare nelle regioni meno sviluppate. Sono pertanto necessari investimenti per **promuovere una gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e l'economia circolare**, in particolare per:

- affrontare il problema dell'accesso all'acqua, del suo riutilizzo e trattamento, dell'acqua potabile e delle perdite di acqua nelle regioni meno sviluppate;
- sostenere la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti con infrastrutture adeguate, mirando alle azioni più in alto nella gerarchia dei rifiuti, come i sistemi di raccolta differenziata, nelle regioni meno sviluppate;
- sostenere le piccole e medie imprese nell'attuazione di soluzioni innovative in materia di economia circolare e di altre soluzioni in materia di economia verde.

Obiettivo 3: un'Europa più connessa - Mobilità, informazione regionale e connettività delle tecnologie della comunicazione

Per quanto riguarda la connettività ultraveloce a Internet (almeno 100 Mbit/s) l'Italia è ancora in ritardo rispetto alla media dell'UE. Al fine di migliorare la **connettività digitale** sono pertanto altamente prioritari investimenti per:

- realizzare reti a banda larga ad altissima capacità, a partire dalla realizzazione di reti infrastrutturali per l'accesso a Internet ultraveloce (almeno 100 Mbit/s) nelle aree bianche, anche con l'obiettivo di colmare il divario in tema di copertura della banda larga tra zone urbane e zone rurali.

Il sistema dei trasporti italiano dipende fortemente dal trasporto su strada. Il settore potrebbe contribuire maggiormente al conseguimento degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici. Inoltre, la sezione italiana del corridoio scandinavo-mediterraneo, ammissibile ai finanziamenti del FESR nelle regioni meno sviluppate, è ancora incompleta. Al fine di sviluppare **una rete transeuropea di trasporto sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale** sono necessari investimenti nei seguenti settori:

- completamento della rete transeuropea di trasporto ferroviario, anche allineando le sezioni nazionali della rete agli standard UE (incluso il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario - ERTMS, l'interoperabilità e l'accessibilità per gli utenti a mobilità ridotta);
- multimodalità: i) collegamenti ferrovia-mare ai principali porti della rete transeuropea per il trasporto merci; ii) collegamenti ferroviari/di trasporto pubblico agli aeroporti della rete transeuropea di trasporto passeggeri.

Per quanto riguarda le ferrovie regionali, che collegano le aree interne con i centri urbani e i nodi della rete transeuropea di trasporto, esiste un persistente divario infrastrutturale tra le regioni più sviluppate e quelle meno sviluppate, in termini di elettrificazione, doppio binario, sistemi di gestione del traffico e stazioni intermodali. Al fine di sviluppare una **mobilità regionale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale** sono necessari investimenti nei seguenti settori:

- elettrificazione delle ferrovie regionali;
- miglioramento dei sistemi di gestione del traffico, eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati e non controllati e miglioramento dell'accesso al trasporto ferroviario per le persone a mobilità ridotta;
- migliore accessibilità e migliore accesso ai centri urbani e alla rete di reti transeuropee di trasporto attraverso piattaforme intermodali (biciclette, car sharing, ecc.) nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie regionali.

L'efficienza e la qualità del trasporto pubblico locale sono generalmente inferiori nelle regioni meno sviluppate, mentre alcuni centri urbani dell'Italia centro-settentrionale sono esposti alla congestione del traffico. Al fine di promuovere le azioni incluse nei piani di **mobilità urbana sostenibile** e consentire il passaggio dall'automobile privata a forme di mobilità più pulite, sono altamente prioritari investimenti al fine di:

- sostenere le piattaforme intermodali e promuovere forme di mobilità attiva e innovativa (come le biciclette);
- sostenere infrastrutture di trasporto pulite (ad esempio metropolitana, tram, metropolitana leggera);
- promuovere l'ampliamento dell'infrastruttura per la mobilità elettrica;
- promuovere soluzioni di trasporto intelligenti per migliorare l'uso delle infrastrutture e la qualità dei servizi.

Obiettivo 4: un'Europa più sociale - attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali

L'Italia si trova ad affrontare importanti sfide del **mercato del lavoro**, in particolare la partecipazione al mercato del lavoro delle donne e dei giovani, con un ampio divario territoriale. Sono pertanto altamente prioritari investimenti per migliorare **l'accesso all'occupazione, modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro**, tenendo conto delle disparità regionali, in particolare per:

- migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne, i giovani, i cittadini di paesi terzi, i disoccupati di lungo periodo e le persone inattive;
- migliorare la capacità delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro e rafforzare la cooperazione con i datori di lavoro e gli istituti di istruzione e tra fornitori di servizi;
- promuovere politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segnatamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili, un maggiore coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura e il sostegno a modalità innovative di organizzazione del lavoro;
- combattere il lavoro sommerso e lo sfruttamento lavorativo (ad esempio, dei migranti nel settore agricolo).

Il **sistema di istruzione e formazione** è caratterizzato da ampie differenze regionali in termini di risultati dell'apprendimento e di infrastrutture e attrezzature scolastiche. Sono pertanto altamente prioritari investimenti al fine di **migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente**, in particolare per:

- contrastare l'abbandono scolastico e migliorare le competenze di base, con particolare attenzione alle zone con i tassi di abbandono più elevati;

- ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi per gli studenti e ampliando il settore terziario non accademico per innalzare il livello di istruzione terziaria;
- garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione e la loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro, in particolare per le persone con disabilità e i gruppi svantaggiati, al fine di sostenere l'acquisizione delle competenze fondamentali, comprese le competenze digitali;
- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, anche rafforzando l'apprendimento basato sul lavoro;
- garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali (ad esempio, la trasformazione industriale verde), mediante il riconoscimento dell'apprendimento precedente e una migliore capacità di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze;
- migliorare le attrezzature e le infrastrutture per l'istruzione a tutti i livelli, in particolare nelle regioni meno sviluppate.

La percentuale di persone a **rischio di povertà e di esclusione sociale** e le disparità di reddito restano tra le più elevate dell'UE. Sono pertanto altamente prioritari investimenti **al fine di potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, far fronte alla deprivazione materiale, migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine per ridurre le disuguaglianze in materia di salute**, in particolare al fine di:

- promuovere misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri;
- rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza;
- migliorare l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale nonché la possibilità di una vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine;
- garantire la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori che operano nella sanità, nell'assistenza a lungo termine e nei servizi sociali;
- promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, garantendone nel contempo la protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, e delle comunità emarginate, anche attraverso le infrastrutture abitative;
- affrontare la deprivazione materiale fornendo aiuti alimentari e assistenza materiale di base ai più indigenti.

Obiettivo 5: un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali

L'Italia ha un'ampia diversità geografica di "territori" (urbani, metropolitani, rurali, ma anche costieri, insulari, di montagna) con un elevato grado di complessità, potenziale e sfide. Le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà. Sono pertanto necessari investimenti a livello territoriale, in termini di aree funzionali:

- le aree funzionali metropolitane devono affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto "agglomerazione" e dalle tendenze demografiche;
- le aree urbane medie devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;
- le zone interne che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale. Nel contesto delle strategie territoriali sono anche necessari investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio, anche attraverso la cooperazione territoriale.

Fattori per un'attuazione efficace della politica di coesione

L'Italia è dotata di scarsa capacità amministrativa nella gestione dei fondi strutturali e d'investimento europei, che si riflette in un tasso di assorbimento di tali fondi inferiore alla media in alcune regioni e per alcuni programmi nazionali. Per migliorare l'amministrazione e l'attuazione dei fondi strutturali e d'investimento europei, è necessario:

- garantire la corretta attuazione dei piani di rafforzamento amministrativo basati sull'esperienza del periodo 2014-20;
- rafforzare i partenariati e le politiche dal basso, con una maggiore partecipazione delle città, degli altri enti locali e dei partner economici e sociali al fine di garantire un'attuazione tempestiva ed efficace delle strategie territoriali e urbane integrate;
- rafforzare la capacità delle parti sociali e la loro partecipazione al conseguimento degli obiettivi politici;
- aumentare la capacità amministrativa dei beneficiari di preparare e attuare progetti, in particolare a livello locale;
- migliorare l'elaborazione dei progetti infrastrutturali principali in termini sia di qualità che di tempistica, in particolare i progetti ferroviari della rete nazionale nelle regioni meno sviluppate;
- tenere conto degli insegnamenti tratti in Piemonte durante l'attuazione del progetto pilota della Commissione sulla transizione industriale, in particolare per quanto riguarda l'impatto delle nuove tecnologie, la decarbonizzazione e la promozione della crescita inclusiva;
- rafforzare le misure volte a prevenire e a combattere i conflitti di interessi, la frode e la corruzione;
- migliorare la performance degli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda il numero di stazioni appaltanti, la loro capacità professionale, la loro capacità di integrare gli aspetti relativi alla sostenibilità e all'innovazione nelle procedure d'appalto, le aggiudicazioni uniche, la semplificazione delle procedure, la velocità delle decisioni, le piccole e medie imprese contraenti, e la capacità delle autorità di effettuare verifiche efficaci;

- *ricorrere in modo più ampio agli strumenti finanziari e contribuire maggiormente a un comparto per l'Italia nell'ambito di InvestEU per tutte le attività che generano entrate e riducono i costi.*

I riferimenti a livello nazionale: la preparazione dell'Accordo di Partenariato

In Italia, il 27 marzo 2019, in occasione dell'Incontro plenario "Lancio del percorso partenariale", hanno preso avvio i lavori per la programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027, attraverso il coinvolgimento del Partenariato istituzionale ed economico-sociale, finalizzato alla definizione dell'Accordo di Partenariato nazionale.

Il confronto partenariale è stato articolato in cinque Tavoli tematici, uno per ciascuno degli Obiettivi di Policy:

Tavolo 1: un'Europa più intelligente

Tavolo 2: un'Europa più verde

Tavolo 3: un'Europa più connessa

Tavolo 4: un'Europa più sociale

Tavolo 5: un'Europa più vicina ai cittadini

I lavori dei Tavoli hanno tenuto conto degli "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia" espressi nell'Allegato D al Country Report 2019, base per il dialogo tra l'Italia e i Servizi della Commissione in materia. Gli incontri dei Tavoli hanno avuto la finalità di individuare e gradualmente definire il perimetro, le modalità e l'intensità dell'intervento della politica di coesione 2021-2027 nell'ambito di ciascuno dei cinque Obiettivi.

Per orientare tale lavoro il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe) ha proposto quattro "temi unificanti":

lavoro di qualità

territorio e risorse naturali per le generazioni future

omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini

cultura veicolo di coesione economica e sociale

che rappresentano altrettante sfide che l'Italia deve affrontare per concorrere al raggiungimento degli Obiettivi europei, e i cui elementi essenziali sono contenuti nel documento "**La programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 - Documento preparatorio per il confronto partenariale**", predisposto dal DPCoe e diffuso al partenariato istituzionale ed economico-sociale nell'aprile 2019. Il Documento è disponibile al link https://opencoesione.gov.it/media/uploads/temiunificanti_2021_2027.pdf.

Di seguito la correlazione tra gli Obiettivi specifici e i Temi unificanti nazionali che non costituiscono una proposta alternativa alla struttura della programmazione delineata nei Regolamenti comunitari, ma piuttosto "*un modo di riflettere trasversalmente all'interno di quella struttura, per orientare il percorso di programmazione sia nella fase più generale e sia nella fase in cui si faranno le scelte di dettaglio*"

Obiettivo di Policy - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 4 par. 1 bozza RDC]		Obiettivo Specifico art. 2 bozza Reg. FESR e ART. 4 Reg FSE*		FONDO	Temi Unificanti (Documento partenariato nazionale aprile 2019)				
Cod.	titolo	Cod.	titolo		1. Lavoro di qualità	2 Territorio e risorse naturali per le generazioni future	3 Omogeneità e qualità per i servizi cittadini	4 Cultura come veicolo di coesione economica e sociale	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	x	x		x	
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR	x	x	x	x	
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI	FESR	x	x		x	
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	x	x			x
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR	x	x			
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR	x	x			
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR		x			
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR		x		x	
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR		x	x		
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR	x	x	x		
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR		x		x	
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR					
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR		x			
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR		x	x		
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR		x	x	x	
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR	x		x	x	
		d2	migliorare l'accesso a servizi inclusivi di qualità e nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	FESR			x		
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR			x		
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari	FESR			x		
		d5	rafforzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	FESR					
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE	x	x		x	
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE	x			x	x
		3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE	x			x	
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE				x	x
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE			x	x	x
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE	x	x			x
7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE	x				x		
8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE	x			x	x		
9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE	x			x			
10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE				x	x		
11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE				x			
5	Europa più vicina ai cittadini[1]	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	x	x	x	x	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR	x	x	x	x	

Dalla fine di marzo 2019, il partenariato è stato chiamato a partecipare attivamente al processo di programmazione:

- ⇒ 25 incontri partenariali: cinque per ciascun Tavolo
- ⇒ Approfondimenti, informative, analisi, confronto con l'articolazione del 2014-2020, suggestioni da valutazioni, esperienze e testimonianze, misure e Progetti realizzati o in corso, focus Mezzogiorno
- ⇒ oltre 280 contributi tematici e trasversali prodotti
- ⇒ Il 22 ottobre 2019 la Plenaria conclusiva dei lavori

In esito a tali lavori, a gennaio 2020, sono stati quindi redatti dal DP Coe **documenti di sintesi** rappresentativi degli esiti del confronto **per ciascun Tavolo**. I cinque documenti saranno utilizzati e affinati nelle fasi successive di preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi.

Tutta la documentazione è disponibile nel dropbox di OpenCoesione:

<https://www.dropbox.com/sh/zoie7cq4dk77qht/AAA2uRxSv-cf5J2XHwMBPFNda?dl=0>.

I lavori di preparazione dell'Accordo di Partenariato hanno poi risentito dell'emergenza causata dalla pandemia da Covid 19. Il confronto tecnico con i Servizi della Commissione Europea sulle scelte di policy dell'Accordo di Partenariato è ripreso nei mesi di settembre-ottobre; recentemente si è avviato il processo di definizione della ripartizione finanziaria tra POR e PON e all'interno delle Categorie di Regioni.

I lavori a livello regionale

Nell'ambito del descritto quadro programmatico comunitario e nazionale, anche la Regione Molise ha avviato il processo di definizione della strategia di sviluppo regionale per il periodo 2021-2027, al fine di pervenire alla redazione dei Programmi Operativi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+:

- ⇒ **Definiti il processo, la governance le modalità:** DGR n. 33 del 31-01-2020 *"Programmazione 2021-2027 della Politica di coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Avvio e definizione del processo a livello regionale"*
- ⇒ **Regolamentato il funzionamento del Comitato di Pilotaggio,** istituito *"al fine di assicurare la condivisione e il coordinamento nell'orientamento degli indirizzi strategici della programmazione del periodo 2021-2027 (...) che sia sede di confronto anche per realizzare le opportune sinergie e integrazioni tra le strategie dei vari Fondi di investimento nazionali e comunitari - tenendo conto anche delle specificità delle politiche in atto e i relativi risultati in corso di realizzazione - con le pertinenti politiche di settore; per tale ultimo aspetto, saranno coinvolti i **Direttori dei Servizi regionali competenti per le materie** afferenti agli Obiettivi Strategici sopra richiamati, **la cui partecipazione risulta condizione imprescindibile e necessaria al fine di pervenire ad una programmazione condivisa, coordinata e coerente con gli obiettivi di settore e, se del caso, con le Pianificazioni di settore già in essere, da considerarsi anche quale facilitatore per la velocità di attuazione"***: DD del I Dipartimento n. 20 del 17-03-2020 *"Programmazione 2021-2027 della Politica di coesione economica e sociale cofinanziata dai fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Approvazione del Regolamento di funzionamento del Comitato di pilotaggio"*
- ⇒ **Costituito il Gruppo di Lavoro tecnico** per lo svolgimento - a supporto e secondo le indicazioni del Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale - delle attività necessarie al processo di definizione degli obiettivi strategici 2021-2027 e alla redazione dei Programmi Operativi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+: DD del I Dipartimento n. 25 del 25/03/2020 *"Programmazione 2021-2027 della Politica di coesione economica e sociale cofinanziata dai fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Esecuzione DGR n. 33/2020. Costituzione gruppo di lavoro tecnico"*

Il lavoro è cominciato
l'emergenza causata dalla pandemia da Covid 19 lo ha stoppato anche in Regione
il percorso è da riprendere:

